

Modello per la segnalazione di illeciti ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (“Whistleblowing”), in formato cartaceo.

Per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario separare i dati identificativi del segnalante (laddove siano stati indicati) dalla segnalazione. Pertanto, la parte del modulo con i dati identificativi del segnalante e la parte del modulo con il contenuto della segnalazione dovranno essere inserite in due buste chiuse; entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno, in modo ben evidente, la dicitura:

“All’attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione riservata/personale”.

Prima di procedere all’invio di una segnalazione, si invita a prendere visione dell’informativa privacy allegata al modulo.

AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL’ ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI MATERA

Segnalante* dato obbligatorio

Indicare una delle seguenti opzioni alternative di cui all’art 3 del d.lgs. n. 24/23

Vuoi dire chi sei?

E' prevista la possibilità per il segnalante di non fornire i propri dati identificativi. Peraltro, come precisato dalle Linee Guida ANAC n. 311/2023 (Parte Prima, par. 2.2), le tutele previste dal D.lgs. 24/2023 (fra cui la tutela della riservatezza del segnalante) operano solo nei confronti di soggetti individuabili, riconoscibili e riconducibili alle categorie sopra indicate.

Le segnalazioni anonime saranno prese in carico se adeguatamente circostanziate e saranno trattate con le modalità "ordinarie" di gestione di segnalazioni ed esposti.

Nome.....
Cognome.....
Luogo di nascita.....
Data di nascita.....
Numero di telefono
Email
Posizione lavorativa.....
.....

Inserisci questa parte del modulo in una busta chiusa, separata dalla parte restante, avendo cura di non inserire i tuoi dati personali in altre parti del documento.

.....
.....
.....

Eventuali altri soggetti, interni o esterni (anche imprese) all'ente, coinvolti nell'illecito o che ne hanno tratto beneficio:

Puoi indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione; possono essere inseriti più soggetti.

.....
.....
.....

Con quali modalità sei venuto a conoscenza dei fatti e delle informazioni che segnali?

* dato obbligatorio

.....
.....
.....

Hai già segnalato o denunciato i fatti ad altra Autorità o Istituzione? * dato obbligatorio

No

In caso positivo indica a quale Autorità o Istituzione ti sei rivolto

ANAC

Corte dei Conti

Autorità giudiziaria penale

Ispettorato per la Funzione pubblica

Forze di Polizia

Altro

(specificare).....

Puoi indicare eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti?

Nome, cognome, qualifica; possono essere inseriti più nomi. Indica i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

Indica inoltre se, a tuo avviso, il soggetto può essere contattato per richiedere ulteriori informazioni, senza pregiudicare la riservatezza dell'autore della segnalazione.

.....
.....
.....

Hai parlato con qualcuno all'interno dell'ente dei fatti oggetto della segnalazione?

Cosa ne pensano e/o che consigli ti hanno dato?

- Nessuno
- Colleghi
- Superiore gerarchico
- Altri soggetti interni (specificare).....
.....
.....

Conosci l'ammontare economico dell'illecito?

Inserisci l'ammontare anche approssimativo

.....

Puoi fornire informazioni utili per verificare il contenuto della tua segnalazione?

L'indicazione precisa di riferimenti o situazioni verificabili dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, rende più veloce e facile la possibilità di intervenire.

.....
.....
.....
.....

Allega documenti a supporto della segnalazione

Sei invitato ad allegare qualsiasi documentazione o evidenza che possa essere utile a sostenere le tue dichiarazioni, indicandoli di seguito.

Documenti allegati alla segnalazione

- 1.....
- 2.....
- 3.....

Credi o temi che potresti subire conseguenze in seguito alla tua segnalazione?

La legge prevede tutela contro sanzioni, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro in seguito a una segnalazione effettuata ai sensi del D.lgs. 24/2023 ("Whistleblowing").

.....
.....
.....

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI SOGGETTI CHE SEGNALANO ILLECITI (D.LGS. N. 24/2023)

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il Titolare del trattamento è l' Ordine , con sede in Via degli Aragonesi, 55 - 75100 Matera, (pec: protocollo.odaf.matera@conafpec.it - tel: 0835/405674)

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali sono trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'Ente, ai sensi del d.lgs. n. 24/2023.

TIPI DI DATI TRATTATI E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati identificativi-anagrafici del segnalante e i dati personali di altri soggetti presenti nel contenuto della segnalazione, forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l'Ente commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo, vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei provvedimenti conseguenti. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa la richiesta di approfondimenti istruttori e verifiche. Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile provvederà a trasmettere al segnalante l'esito dell'accertamento, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

I dati raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per un termine massimo di 5 anni dall'invio della segnalazione.

DESTINATARI DEI DATI

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Ente, ricorrendone i presupposti e nei limiti previsti dall'art. 2-undecies, comma 1, del D.Lgs. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. 101/2018), l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è presentata spedendo il modulo presente alla pagina <https://ordinematera.conaf.it/trasparenza/prevenzione-della-corruzione/> al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in busta chiusa che rechi all'esterno, in modo ben evidente, la dicitura:

“All’attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione riservata/personale”.

DIRITTO DI RECLAMO

Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità nazionale competente per la tutela dei dati personali www.garanteprivacy.it, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).